



HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR
Assicurazioni in Linea

GRUPPO UNIPOL

l'Unità



SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO
800 30 49 99

www.linear.it

La profezia. «Rumsfeld ha perso credibilità presso la leadership militare, tra le truppe, il Congresso e presso



Foto Ansa-Epa

il pubblico in generale. Indipendentemente da chi vinca le elezioni di martedì è venuto il momento

di fare fronte a una verità scomoda: Donald Rumsfeld deve andarsene»

«Army Times» editoriale, 4 novembre

Bush battuto, l'America cambia strada

Trionfo dei Democratici, il falco Rumsfeld si dimette

L'ora del tramonto

FURIO COLOMBO

George W. Bush ha perso le elezioni. Il suo ministro della Difesa si è dimesso. Accade - ti dicono - nelle cosiddette elezioni di mezzo termine, quando si rinnova tutta la camera dei rappresentanti (deputati), un terzo del Senato e un certo numero di governatori. Infatti è già accaduto. Ma non nelle proporzioni, non con le conseguenze con cui questa volta gli americani hanno votato. Questa volta, nonostante la potente macchina elettorale di George Bush, nonostante l'immensa spesa, la valanga di spot, il tentativo di far pesare all'ultimo istante la condanna a morte di Saddam Hussein, George W. Bush, il più anomalo presidente che gli Stati Uniti abbiano mai conosciuto, è stato personalmente sconfitto. Questo è un voto che nega la sua politica e i pilastri su cui quella politica era fondata: l'uso senza limiti della potenza, il diritto alla guerra preventiva, la cancellazione di qualunque garanzia politica giuridica e umana dentro e fuori degli Usa e in qualunque Paese del mondo, l'unilateralismo senza alleanze che accetti solo «volenterosi» subordinati e obbedienti al seguito. È molto importante confrontare la portata del successo elettorale dei democratici con i principi su cui è fondata la grande anomalia di George W. Bush. Bush è stato il primo presidente ideologico della storia americana. Ha imposto, con la forza di una compattezza nazionale dovuta a una grave situazione di emergenza, principi due volte estranei all'America: perché rinnegano le «Carte federaliste» su cui è fondata la Repubblica americana (per esempio, spostando nelle mani dell'esecutivo poteri che sono propri esclusivamente del legislativo e del giudiziario) e perché negano l'*habeas corpus*, architrave del più democratico edificio politico del mondo.

segue a pagina 27

Il voto di Midterm ha travolto Bush e i falchi dell'amministrazione Usa. I dati - pressoché definitivi - danno una netta maggioranza ai Democratici alla Camera: 228 seggi (erano 202) contro i 196 (erano 232) dei Repubblicani. Ma anche al Senato la situazione è ribaltata: i Democratici sono passati da 44 a 50

seggi, i Repubblicani sono scesi da 55 a 49. Resta ancora da attribuire la Virginia, dove il candidato democratico è in testa. Il successo si completa con le elezioni dei Governatori: solo Schwarzenegger - peraltro da tempo in rotta con Bush - salva l'onore dei Repubblicani. Il voto segna l'emergere di una nuova le-

va, guidata dalle due democratiche Nancy Pelosi e Hillary Clinton. Il fattore determinante della sconfitta di Bush è la guerra in Iraq: non a caso la prima vittima è il capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, sostituito dall'ex direttore della Cia Robert Gates.

alle pagine 2-6

Hillary e Nancy, vittoria nel segno delle donne



Foto di Seth Wenig/AP



Foto di Jim Young/Reuters

INTERVISTA A PIERO FASSINO

«Il voto boccia unilateralismo e integralismo»



di Simone Collini
inviato a Buenos Aires

«Con questo voto gli americani hanno dimostrato di non credere all'illusione alimentata da Bush di un'America capace di essere da sola il garante della sicurezza e della stabilità del mondo». Da Buenos Aires, Piero Fassino commenta con l'Unità il risultato delle elezioni Usa. Secondo il leader dei Ds l'elettorato ha espresso inoltre «il rifiuto di quell'integralismo religioso ed etico su cui Bush e molti candidati repubblicani hanno caratterizzato la loro campagna elettorale».

a pagina 7

INTERVISTA A KERRY KENNEDY

«Una nuova generazione per gli Usa»



di Gabriel Bertinotto

Soddisfatta per il no alla guerra in Iraq, soddisfatta per le buone prospettive che si aprono negli Usa con l'avanzata dei Democratici. E Kerry Kennedy, figlia di Robert, è già proiettata verso le elezioni presidenziali: «Il partito Democratico si offre come alternativa credibile ai Repubblicani - sottolinea Kerry Kennedy - Abbiamo una formidabile guida in Nancy Pelosi, persona dotata sia di visione strategica che della capacità di tenere insieme una coalizione».

segue a pagina 6

Staino



Beit Hanun, raid israeliano uccide 18 civili

Cannonate contro un palazzo. Il governo si scusa. Tra le vittime 8 bambini

Le cannonate israeliane arrivano nel sonno: è l'alba a Beit Hanun. La cittadina palestinese si risveglia nel sangue: diciotto morti (fra cui 8 bambini e 5 donne) e una cinquantina di feriti. Il ministro della Difesa israeliano Amir Peretz parla di «tragico incidente». Hamas e Fatah promettono vendetta. Il ministro degli Esteri italiano, Massimo D'Alema, sottolinea che l'ennesima violenza contro i civili serve solo a seminare odio e propone per Gaza una forza di pace come in Libano.

De Giovannangeli a pagina 8

GERUSALEMME

Il Vaticano si indigna: ma è per il gay-parade

«Viva disapprovazione»: la esprime, con un comunicato ufficiale, il Vaticano, ma non è per la strage di Beit Hanun. La Santa Sede è allarmata dal gay parade che domani dovrebbe essere ospitato da Gerusalemme. Con una lettera al ministro degli Esteri Tosi Livni, il Vaticano chiede di «riconsiderare l'autorizzazione» già concessa per la sfilata nella «città santa». Durissime le proteste delle associazioni gay.

Mastroluca a pagina 9

FINANZIARIA

Emendamenti ridotti. Si tenta di evitare fiducia

Sulla manovra il governo non è intenzionato a chiedere la fiducia. Ieri sono stati reperiti 600 milioni per finanziare le voci ritenute una priorità: tra queste gli apprendisti artigiani, la sicurezza, i precari e il fondo per i non autosufficienti. Ma Amato avverte: le risorse sono ancora poche. Oggi nuovo vertice per ridurre ancora le proposte di modifica. Poi, via al voto in Aula.

Di Giovanni a pagina 14

Sei pensionato? Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito
800-929291

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, protesti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS
Inutile cercare altrove.

Forus marchio di Electa S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi n. 34296. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche e intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili c/o i nostri uffici. T.A.N. dal 3,50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 29,77%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

ALLE COPPIE DI FATTO VIETATO IL PARLAMENTO

FEDERICA FANTOZZI

La Cei, l'Istat, il Censis, anche l'Associazione Spettatori tv, ma le famiglie di fatto no. Per il centrodestra e la Margherita basta la parola - convivenze - perché l'opposizione abbandoni l'aula e i Ds esprimano «disappunto e disagio». In Commissione Affari Sociali della Camera è in corso un'indagine conoscitiva sulla famiglia, il che significa ascoltare tutti quelli che hanno titolo per parlarne. Ma quando il presidente, il ds Mimmo Lucà, mette in calendario la Liff (Lega italiana Famiglie di Fatto), va in onda qualcosa a metà tra la tragicommedia e un film di vampiri (con i Pacs nei panni dell'aglio, temibile e temuto).

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

L'isola dei faldoni

DUE PROFESSORI (Ichino e Salvati) e due sindacalisti (Pezzotta e Cremaschi) discutevano ieri mattina a Omnibus delle proposte avanzate da Pietro Ichino per «alleggerire» il costo degli statali sulle finanze pubbliche. Lo studioso, prestigioso collaboratore del Corriere della Sera, sostiene che i «fannulloni» vanno, se non licenziati, almeno pagati meno dei dipendenti più laboriosi, che andrebbero invece incentivati. Ma gli altri partecipanti al dibattito hanno sollevato molte obiezioni, di carattere sia tecnico che morale. Pezzotta ha descritto una società allo sbando, in cui troppi fanno i furbi e si adeguano al comportamento dei peggiori. Cremaschi ha sostenuto che il cattivo esempio viene dall'alto, cioè dalla politica (vedi i tanti onorevoli inquisiti o condannati). Ma Ichino si batteva come un leone, come tutti quelli di sinistra quando sostengono cose di destra. Tra l'altro ha proposto di creare delle commissioni (composte non si sa da chi) per segnalare al demerito i cattivi statali. Praticamente come le nomination dell'Isola dei famosi.

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta

...da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

il nono cd "Dinu Lipatti" in edicola l'11 novembre con

l'Unità

5,90 euro oltre al prezzo del giornale

puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/box oppure chiamando. Il nostro servizio clienti: su weekdays (lunedì-venerdì) dalle h. 9.00 alle h. 14.00